

LA CURVA. In Italia sono aumentati di 3.503 i guariti e dimessi, e i malati sono 2.980 di meno

«Quei dati aggiustati» La Lombardia querela

Scontro fra il governatore Fontana e la Fondazione **Gimbe** dopo le accuse di quest'ultima sui numeri «È falso, noi sempre trasparenti»

Enrica Battifoglia
ROMA

Lombardia ancora sotto i riflettori e questa volta non solo per i dati comunicati dalla Protezione civile che indicano che dei 593 contagiati in più in Italia rispetto all'altro ieri, 382 (il 64,4%) sono in Lombardia ma anche per un duro botta e risposta con la Fondazione **Gimbe**. «Ritardi» e «stranezze», «magheggi» e «numeri aggiustati»: il presidente della fondazione, **Nino Cartabellotta**, non ha usato mezzi termini sui dati dell'epidemia di Covid-19 in Lombardia, fino a sostenere in un'intervista a Radio 24 che per questa regione la riapertura sarebbe rischiosa.

Dura la replica della Regio-

ne Lombardia, che ha giudicato le parole di Cartabellotta «gravissime, offensive e soprattutto non corrispondenti al vero» decidendo di querelare la fondazione. Sono affermazioni «inaccettabili», ha aggiunto, sostenendo che «in Lombardia i dati sono pubblicati in modo trasparente».

Il presidente della fondazione ha detto nell'intervista che «in Lombardia si sono verificate troppe stranezze negli ultimi tre mesi: soggetti dimessi che venivano comunicati come guariti» e «ritardi nella comunicazione e trasmissione dei dati che sarebbe stata giustificata nella prima fase e molto meno ora. Come se ci fosse la necessità - ha rilevato - di mantenere sotto un certo livello il numero dei

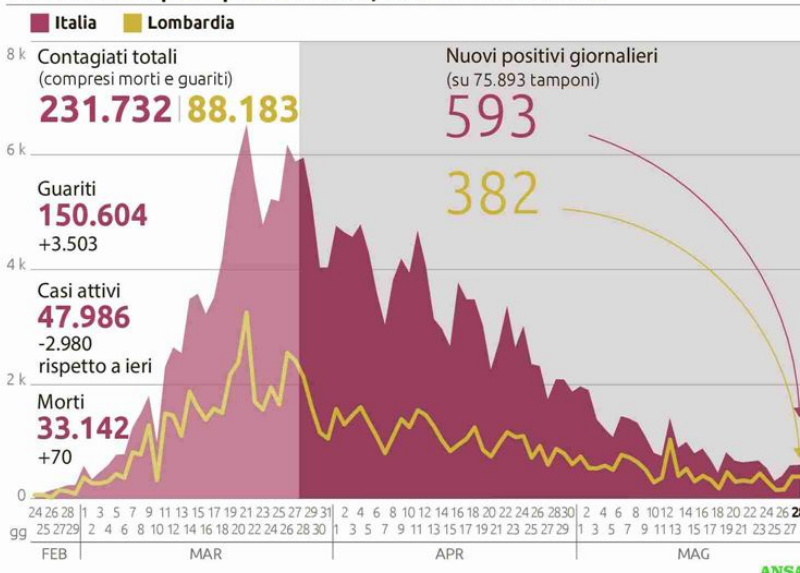
casi diagnosticati». La stessa fondazione **Gimbe** ha poi diffuso un'analisi dalla quale emerge che dal punto di vista epidemiologico Lombardia, Piemonte e Liguria non sono pronte alla riapertura tra regioni di cui si discute per il 3 giugno. Indicate da tempo come degne di attenzione per il numero di casi ancora elevato, le tre regioni mostrano di avere, secondo la fondazione, «la percentuale più elevata di tamponi diagnostici positivi e il maggior incremento di nuovi casi».

Intanto, continuano a meritare attenzione i dati della Lombardia comunicati dalla Protezione civile: dei 593 contagiati in più in Italia rispetto al giorno prima, 382 (il 64,4%) sono in Lombar-

dia. Migliora invece il numero dei decessi nella regione: i 20 in più rispetto non sono pochi rispetto al dato nazionale (più 70 rispetto al giorno prima), ma sono quasi un terzo in meno rispetto ai 58 in più del giorno precedente. In generale in Italia sono aumentati di 3.503 guariti e dimessi e i malati sono 2.980 in meno. Tre le buone notizie: le terapie intensive, scese sotto 500 (489), non erano stati così poche dal 6 marzo; quattro regioni a zero contagi (Umbria, Sardegna, Calabria e Basilicata) e otto senza decessi (Sicilia, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e Trentino Alto Adige). •

L'andamento degli elementi della pandemia

Dei 593 tamponi positivi il 64,4% è in Lombardia



Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana ANSA



Peso: 37%